



PROTOCOLLO D'INTESA

per la realizzazione delle Attività di Presidio Sociale per le persone sottoposte a giudizio con rito direttissimo monocratico e per l'istituzione di uno sportello LPU/MAP presso il Palazzo di Giustizia di Milano

TRA

il **Comune di Milano** – con sede a Milano in Pza Scala 2, nella persona del Direttore dell'Area Diritti e Inclusione Angelo Stanghellini;

il **Tribunale di Milano** nella persona del Presidente f.f. Fabio Roia;

il **Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Milano (COA)**, in persona del suo Presidente;

l'**Ufficio Interdistrettuale Esecuzione Penale Esterna per la Lombardia (Milano) (UIEPE)**, nella persona della direttrice reggente Teresa Mazzotta;

la **Camera Penale di Milano**;

PREMESSO CHE

- il Comune di Milano ha competenza in materia di ascolto, sostegno e assistenza delle persone sottoposte a provvedimenti restrittivi da parte dell'autorità che versano in stato di bisogno, ed in armonia con le prescrizioni dell'art. 27 della Costituzione secondo cui "le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato";
- la necessità di reinserimento sociale è stata ribadita dagli art. 81 delle regole Minime dell'ONU del 1955 e del Consiglio d'Europa del 1973, nonché della Raccomandazione R(87) del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa del 12 febbraio 1987 (artt.26, 32, 43, 65, 70, 88 e 89);
- le esperienze di collaborazione già in essere tra il Tribunale di Milano e il Comune di Milano in merito all'organizzazione degli interventi a favore delle persone sottoposte a misure cautelari penali hanno evidenziato come la collaborazione in essere possa essere efficacemente incrementata e potenziata con la stipula del presente Protocollo operativo che consente l'interazione delle Amministrazioni in particolare per quanto riguarda le persone in stato di bisogno tratte in arresto e sottoposte a giudizio direttissimo;
- era già stata sottoscritta convenzione con lo stesso Tribunale di Milano, ai sensi dell'art.54 del D.Lgs. 28 agosto 2000 n.274 e dell'art. 2 del decreto Ministeriale 26 marzo 2001 per le ulteriori attività del Presidio riferite in particolare alle postazioni per i Lavori di Pubblica Utilità (LPU) e di Messa alla Prova (MAP) individuate all'interno del Comune di Milano e da questo messe a disposizione;

PRESO ATTO CHE:

- dalla loro introduzione (ad opera della legge 120/2010 e della legge 167/2014), tanto il lavoro di pubblica utilità (LPU) quale sanzione sostitutiva per i reati stradali e come pena prevista dall'approvando decreto legislativo di riforma del sistema penale, quanto la messa alla prova per adulti (MAP) hanno incontrato un notevole interesse nell'utenza del Tribunale di Milano, tanto che oltre 170 convenzioni già sottoscritte con enti pubblici e privati si rivelano spesso ancora insufficienti per assicurare le postazioni necessarie a soddisfare la domanda dell'utenza;
- è dunque interesse tanto del Tribunale di Milano quanto della classe forense semplificare le procedure di individuazione dei posti disponibili presso gli enti e garantire un canale informativo facilmente accessibile e qualificato;
- a tale scopo hanno offerto la propria disponibilità a collaborare tanto UIEPE Milano, soggetto legislativamente deputato a sovrintendere a tutte le misure di comunità, quanto il Comune di Milano, che da qualche anno ha istituito all'interno del Palazzo di Giustizia un proprio punto informativo;
- si ritiene pertanto opportuno provvedere al rinnovo del Protocollo al fine di assicurare continuità alle azioni in essere e, nel contempo, riconoscere formalmente le azioni sperimentate nel corso degli ultimi due anni di validità del Protocollo precedente, si intende ulteriormente implementare l'Istituto della Messa alla Prova e del Lavoro di Pubblica Utilità.

Tutto ciò premesso,

SI CONVIENE E SI STIPULA IL PRESENTE PROTOCOLLO

Articolo 1.
(Finalità)

Presso il Tribunale di Milano ha sede un Presidio Sociale del Comune di Milano con compiti di ascolto, sostegno e informazione per le persone sottoposte a giudizio con rito direttissimo monocratico.

Lo stesso Presidio si configura quale sede idonea all'attività di raccolta, selezione ed invio delle richieste di svolgimento dei Lavori di Pubblica Utilità e di Messa alla Prova per tutta l'utenza del Tribunale di Milano presso lo sportello dedicato, dove un operatore provvede all'invio presso le postazioni attive all'interno dei servizi del Comune di Milano, offrendo, ove possibile, un servizio di "abbinamento" in seguito ai colloqui effettuati con il richiedente.

Tale attività sarà integrata dalla presenza, oltre che dell'operatore dedicato del Comune di Milano, anche di un operatore di UIEPE che fornirà informazioni in merito all'accesso al servizio, al funzionamento del database e ai rapporti con UEPE in generale.

Articolo 2.
(Organizzazione ed organico)

Il Presidio Sociale è composto da Assistenti Sociali che operano per conto del Comune di Milano; il coordinamento delle attività viene assicurato attraverso la figura del Responsabile del Servizio "Unità per l'Integrazione Sociale" della Direzione Welfare e Salute – Area Diritti e Inclusione. Il Presidio Sociale assicura nel proprio operato riservatezza e sicurezza ed ha a propria disposizione strumenti che consentano un diretto collegamento con i servizi sociali territoriali avvalendosi anche della collaborazione di tutta la rete del Privato Sociale e del Volontariato milanese.

Presso la sede del Presidio sarà inoltre presente nella giornata del martedì fra le ore 9.30 e le ore 12.30 (con possibilità di ulteriore e successiva estensione per una seconda giornata settimanale), oltre all'operatore del Comune di Milano, anche un operatore di UIEPE per fornire informazioni anche in merito a tutte le postazioni attive sul territorio per lo svolgimento di Lavori di Pubblica Utilità e Messa alla Prova, anche grazie al database che verrà messo a disposizione al fine di garantire un aggiornamento in tempo reale delle postazioni disponibili.

Articolo 3.

(Modalità di contatto tra l'arrestato e l'Assistente Sociale per le persone sottoposte a giudizio direttissimo)

L'Assistente Sociale provvederà, in base ai risultati del colloquio ed a seguito di contatti con i servizi territoriali ove possibile, a compilare apposita relazione contenente una serie di informazioni relative a:

- la disponibilità di una stabile occupazione lavorativa e di una dimora fissa e/o di una famiglia disposta ad accoglierlo;
- l'intenzione di avviare, proseguire o riprendere un percorso di riabilitazione sociale con l'indicazione di eventuali percorsi completati o interrotti in passato;
- eventuali ulteriori indicazioni utili alla previsione di interventi futuri nella gestione del caso.

Al colloquio, che si svolgerà in forma riservata, potranno presenziare, unicamente per ragioni di sicurezza, gli agenti addetti alla sorveglianza.

Una volta redatta la relazione questa verrà sottoscritta dall'interessato e dall'Assistente Sociale e consegnata al Giudice ed al Pubblico Ministero per essere allegata agli atti, anche al fine di agevolare la richiesta e l'adozione di provvedimenti che possano rendere praticabile un programma di reinserimento sociale della persona.

In caso di rinvio dell'udienza, l'Assistente Sociale del Presidio potrà concordare un numero minimo di tre colloqui, al fine di approfondire la conoscenza della persona e la capacità della stessa di farsi carico di un percorso di riabilitazione, nonché per poter effettuare una segnalazione adeguata ai servizi territoriali per una eventuale presa in carico del soggetto.

Verrà previsto da parte degli Assistenti Sociali un monitoraggio sull'andamento dei programmi formulati e verrà data comunicazione di eventuale violazione degli stessi o delle modifiche che si dovessero rendere opportune o necessarie

Articolo 4.

(Procedure operative LPU e MAP)

Il Presidio ha tra i suoi compiti quello di raccolta delle richieste per l'accesso alle postazioni per lo svolgimento dei Lavori di Pubblica Utilità e di Messa alla Prova messi a disposizione dal Comune di Milano. Il Presidio dovrà lavorare in stretta sinergia con lo sportello dedicato ai Lavori di Pubblica Utilità e Messa alla Prova attivato dal Comune di Milano che si occupa di inviare, previo colloquio di approfondimento, le persone presso le postazioni individuate all'interno dell'ente.

Il presidio fornirà inoltre tutte le informazioni utili all'accesso alle postazioni presso altri enti convenzionati o non convenzionati sia ai cittadini che ne facciano richiesta che agli avvocati e ciò anche grazie alla presenza di operatori UIEPE e all'utilizzo di un database per la ricerca in tempo reale di postazioni immediatamente fruibili sul territorio.

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati fornirà la piattaforma informatica, pubblicata sul proprio sito, nella quale verranno indicati gli Enti e le loro effettive disponibilità.

Il Tribunale di Milano, tramite la segreteria magistrati, comunicherà a UIEPE ogni aggiornamento disponibile in merito alle convenzioni in essere e a quelle che verranno sottoscritte in futuro;

**Articolo 5.
(Durata)**

Le parti, attraverso i loro rispettivi rappresentanti, procederanno annualmente alla verifica congiunta circa l'applicazione del presente Protocollo che potrà essere modificato, previo accordo e laddove se ne ravvisi la necessità, nel corso dell'applicazione operativa.

Il presente protocollo ha validità di due anni a partire dalla sua sottoscrizione e tacitamente rinnovato per la stessa durata qualora non intervengano diverse valutazioni dalle Parti.

Milano,  1 FEB. 2023

Per il Comune di Milano
Il Direttore dell'Area Diritti e Inclusione dottor Angelo Stanghellini



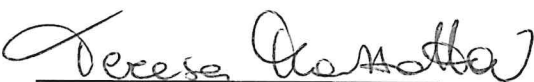
Per il Tribunale di Milano
Il Presidente del Tribunale f.f. dottor Fabio Roia



pm Per il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Milano
Il Presidente Avv. Vinicio Nardo



Per UIEPE Lombardia
La Direttrice reggente dottoressa Teresa Mazzotta



Per la Camera Penale di Milano
Il Presidente Avv. Andrea Soliani

